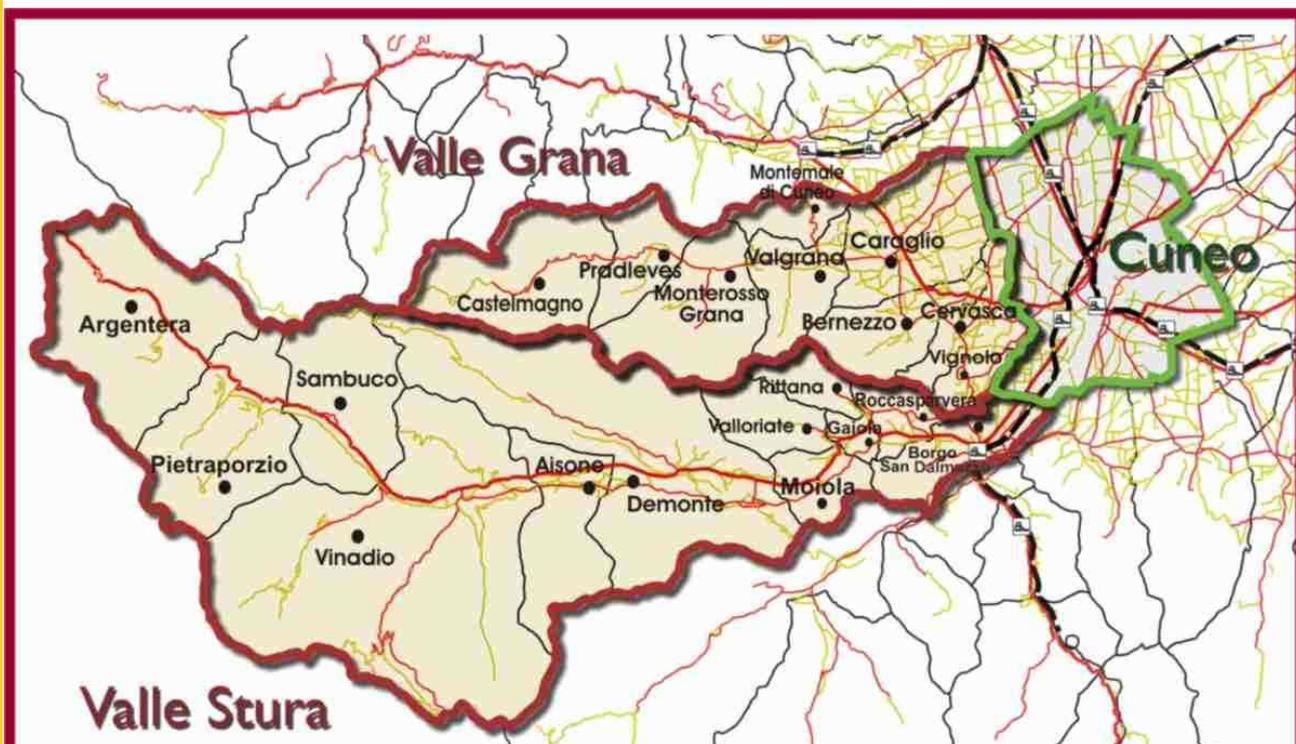


PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO - II FASE



SCHEDA PRIVATI

**“Ampliamento dello spazio museale dell’Abbazia
di San Dalmazzo di Pedona”**

(TUT-1-PRI)

**CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E
AGROINDUSTRIALE DI QUALITA’**

SCHEDA DI INTERVENTO

Codice intervento: TUT-1-PRI

Denominazione: Ampliamento dello spazio museale dell’Abbazia di San Dalmazzo di Pedona

Linea progettuale di riferimento: PRIORITA’ III - RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE
III.6 – Valorizzazione del patrimonio architettonico e storico culturale materiale e immateriale.

Asse strategico di intervento: TUTELA INTEGRITA’ E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO STORICO RURALE ALPINO

Localizzazione: Comune di Borgo S. Dalmazzo

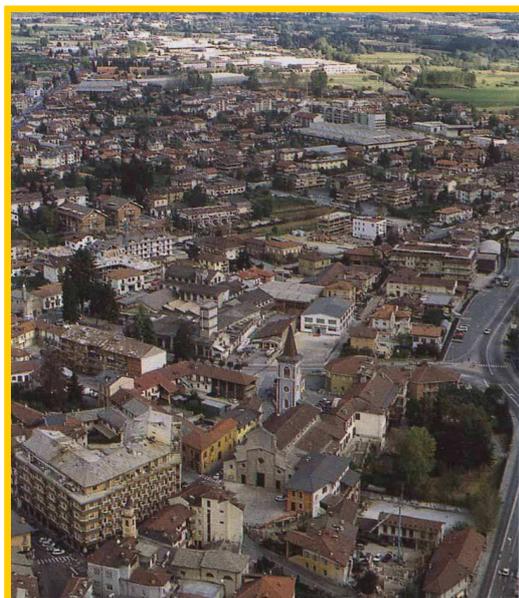
Intervento strategico: NO

1. QUADRO CONOSCITIVO

1.1 Descrizione dell’intervento

Il presente intervento ricade nell’ambito del Comune di Borgo San Dalmazzo, posto a 636 metri sul livello del mare all’incontro di tre valli alpine: la Valle Stura, la Valle Vermenagna e la Valle Gesso. I Colli della Maddalena e di Tenda lo mettono in comunicazione con la Francia. Collocato a meno di 10 chilometri dal capoluogo, è il principale centro della Valle Stura sia per numero di abitanti (11.833) che per la concentrazione delle principali attività produttive e dei servizi alla popolazione e alle imprese.

Insedimento di origine celto-ligure risalente al 300 a.C, venne conquistato e trasformato in *oppidum* dai Romani tra il 14 a.C. ed il 14 d.C. con il nome di *Pedo*, divenuto *Curtis* nel 969, *Sanctus Dalmatius* nel 1098 e *Burgus Sancti Dalmacii* nel 1167, in onore di San Dalmazzo, l’evangelizzatore locale vissuto nella seconda metà del III secolo. *Pedo* si trasformò presto in un importante centro strategico per il controllo dei commerci con la Gallia. Con il crollo dell’impero, anche questo centro fu soggetto alle scorrerie barbariche; distrutto dai Saraceni nell’XI secolo, i Benedettini ne restaurarono l’Abbazia ed attorno ad essa si sviluppò la nuova città. Nel XII sec. nacque il Comune di Borgo San Dalmazzo che, rientrando nel distretto di Cuneo, ne seguì le vicende, tra Angioini e Marchesi di Saluzzo, Visconti e



Savoia.

Dal Cinquecento al Settecento il Comune fu travagliato da numerose guerre, carestie, pestilenze e continue liti con il vicino Comune di Cuneo. Il ritorno dei Savoia segnò una sensibile ripresa.

Negli ultimi 25 anni nel Comune si è registrato un andamento demografico positivo (variazione percentuale 1981-2006 pari al 17,4) in contrapposizione allo spopolamento delle aree della montagna più interna.

A Borgo San Dalmazzo sono infatti insediate alcune medie imprese industriali e molteplici aziende artigianali, che operano nel settore delle costruzioni e della metalmeccanica (Cometto s.p.a., Bertello s.p.a., Dino Bikes...), fornendo opportunità di lavoro ad un vasto territorio. Il settore più rappresentato è però quello dei servizi, in particolare il commercio, anche se negli ultimi anni si sono sviluppate importanti attività innovative (Marcopolo Environmental Group – soggetto privato coinvolto nel presente PTI).

L’attività agricola, un tempo prevalente in tutta la Valle Stura, ha subito un ridimensionamento del numero di aziende, che comunque si concentrano nei comuni della bassa valle, tra cui, proprio Borgo San Dalmazzo.

Il settore del turismo non è ancora molto sviluppato e, solo nel corso degli ultimi anni, si è potuto riscontrare un certo incremento delle attività turistiche, in parte dovuta alla vocazione fieristica della cittadina: nei rinnovati locali delle ex-industrie Bertello é stato infatti allestito un ampio padiglione commerciale. Quattro sono gli appuntamenti di maggior prestigio organizzati durante l'anno: a marzo “Un borgo di cioccolato”; ad aprile il “Salone della montagna” e la “Fiera di San Giorgio”; a settembre la “Fiera Alpi Marittime Mestieri”; a dicembre la “Fiera Fredda”. Le agevolazioni regionali hanno inoltre favorito ristrutturazioni e nuove realizzazioni di strutture ricettive, soprattutto alberghiere. Attualmente nel Comune di Borgo San Dalmazzo sono presenti 5 strutture alberghiere.

Tabella 1 – Comunità Montana Valle Stura: presenze turistiche 2001-2006

	Presenze turistiche					Arrivi	Permanenza media
	Alberghiere	Extralberghiere	Italiani	Stranieri	Totali	Totali	
2001	28.901	34.479	56.353	7.027	63.380	18.975	3,3
2002	30.831	32.064	56.454	6.441	62.895	19.740	3,2
2003	27.381	34.607	55.789	6.199	61.988	21.167	2,9
2004	22.756	35.684	52.845	5.595	58.440	17.466	3,3
2005	43.396	32.602	67.752	8.246	75.998	22.733	3,3
2006	55.540	36.815	81.459	10.896	92.355	26.172	3,5

L’iniziativa progettuale intende ampliare lo spazio museale dell’Abbazia di San Dalmazzo di Pedona mediante la ristrutturazione di un’area attigua pari a 250 mq, situata all’interno di una ex casa di riposo.



L’Abbazia sorge dove, secondo la tradizione, morì e fu sepolto nel 254 d.C proprio San Dalmazzo, evangelizzatore itinerante delle Alpi Marittime. Il culto si sviluppò in un’area nei pressi della città romana, ai margini della strada per il valico di Tenda, in cui tra II e V sec. d.C. è attestata la presenza di un’ampia necropoli con tombe a incinerazione e cremazione.

La prima chiesa fu fondata probabilmente su un edificio commemorativo della tomba del santo

nell’ambito della necropoli romana progressivamente in disuso. Nell’VIII secolo il re longobardo Ariperto fondò l’Abbazia, dotandola di una chiesa a tre navate, ricca di marmi decorati, nella quale venne traslata la tomba di San Dalmazzo.

Dopo la devastazione dei Saraceni (X secolo) i monaci benedettini ricostruirono l’Abbazia in forme romaniche con pianta a tre navate, dotata di una modesta cripta destinata al culto delle reliquie. Nel XI secolo la chiesa è ingrandita. Con l’aggiunta di due navate ed una facciata al quale si addossa un atrio monumentale; anche la cripta si amplia notevolmente. In questo periodo l’influenza dell’Abbazia si estese dalla pianura lombarda occidentale alla Gallia meridionale lungo il corso dei fiumi Tanaro, Stura e Gesso e al di là delle Alpi Marittime su una direttrice parallela al corso del Var, con una fitta schiera di dipendenze (circa 45 nel Piemonte meridionale e in Alta Provenza).

Tuttavia, già alla fine del XIV secolo, iniziò la decadenza del monastero. Nel 1388 venne istituita la Diocesi di Mondovì, che nel 1438, inglobò la decadente Abbazia.

Con l’acquisizione della giurisdizione dell’Abbazia di San Dalmazzo, i vescovi di Mondovì utilizzarono il monastero come villa di campagna; verso la fine del '600 con un intervento radicale venne demolito e ricostruito il tratto di edificio adiacente la chiesa; nel 1817 venne infine istituita la Diocesi di Cuneo che acquisì la chiesa come sede parrocchiale.

L’impianto della chiesa attualmente conservato è quello risalente ai secoli XVII-XVIII, con cappelle laterali lungo i fianchi e uno spazio dedicato alle reliquie soprastante il presbiterio.

PTI CUNEO E LE SUE VALLI
Il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità
“Ampliamento dello spazio museale dell’abbazia di San Dalmazzo di Pedona”

La complessa stratificazione storica, testimoniata dai resti monumentali emergenti e dai rinvenimenti archeologici, può essere apprezzata in tutta la sua pienezza grazie alla realizzazione di uno specifico percorso di visita che include il Museo dell’Abbazia e l’annessa Area Archeologica, inaugurato nel giugno 2005.

Il Museo, posto al piano terreno della quattrocentesca Villa Abbaziale, ripercorre le fasi costruttive dell’insediamento dall’epoca romana di Pedona alle prime esperienze monastiche, fino alla creazione della grande Abbazia e del Borgo di San Dalmazzo. Le tre sale espositive raccolgono le testimonianze storiche, archeologiche e artistiche del sito.

Il percorso documenta le fasi costruttive e le tecniche utilizzate, preparando alla visita del percorso archeologico, che conduce dalla cripta romanica alla superiore cappella seicentesca, incontrando sul cammino mura, sepolture, absidi ed elementi scultorei pertinenti alle diverse fasi costruttive del complesso, per concludere con arredi liturgici di varie epoche.



Il presente intervento prevede, all’interno della nuova porzione dell’edificio attiguo all’Abbazia, il rifacimento della pavimentazione, la variazione strutturale interna degli spazi, la realizzazione dei servizi igienici e l’allestimento dei nuovi spazi museali.

1.2 Soggetto attuatore dell’intervento/erogatore del servizio

Il soggetto attuatore dell’intervento è la Parrocchia di Borgo San Dalmazzo, quindi un ente religioso.

1.3 Sinergie espresse sul territorio

L’iniziativa si integra perfettamente con le altre progettualità del presente PTI relative a recupero, rifunzionalizzazione e valorizzazione del patrimonio storico e dei siti di interesse allo scopo di migliorare l’offerta turistica del territorio; in particolare manifesta sinergie con le seguenti iniziative appartenenti al medesimo Asse strategico:

Valle Stura:

INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE DEL CASTELLO DI ROCCASPARVERA E DEL PARCO GRANDIS	TUT-3-P
OPERE DI RECUPERO E DI VALORIZZAZIONE DEL FORTE DI VINADIO PER FAVORIRNE UNA MIGLIORE FRUIZIONE TURISTICA	TUT-5-P/P
RIQUALIFICAZIONE DELLA BORGATA STORICA DI PARALOUP NEL COMUNE DI RITTANA	TUT-6-P/P
RECUPERO E MESSA IN SICUREZZA DEI BUNKER STORICI DEL VALLO ALPINO PER UNA LORO VALORIZZAZIONE TURISTICA	TUT-4-P

Asse strategico: “Tutela integrità e valorizzazione patrimonio storico rurale alpino”

COMPLETAMENTO DEL RECUPERO DEL FILATOIO ROSSO DI CARAGLIO A FINI TURISTICO-RICETTIVI	TUT- 8 P/P
RECUPERO DELL’ANTICA CANONICA DI MONTEROSSO PER CREAZIONE DI SPAZIO CULTURALE	TUT- 8-P
DEFINIZIONE DI SOLUZIONI PROGETTUALI INNOVATIVE PER IL RECUPERO DEL PATRIMONIO ABITATIVO DELL’ALTA VALLE GRANA E STURA	TUT-1-P.AI

Gli allestimenti già realizzati all’interno del Museo dell’Abbazia sono stati finanziati da precedenti contributi regionali: dal Progetto Interreg III Italia-Francia “Al tempo delle abbazie” ed Interreg III A 2000-2006 ALCOTRA Italia-Francia “Rete turistica dei patrimoni culturali transfrontalieri”.

Il progetto ALCOTRA III A, "Al Tempo delle Abbazie", nato dalla collaborazione tra la Provincia di Cuneo e il Dipartimento des Alpes de Haute Provence costruisce un percorso culturale dedicato al periodo del monachesimo e in più in generale del Medioevo. Del circuito fanno parte la Chiesa abbaziale di San Dalmazzo a Borgo San Dalmazzo, il Monastero di San Pietro a Cherasco, il Monastero di San Biagio a Pogliola e il Priorato di Salagon

Il presente intervento risulta inoltre coerente con l’obiettivo delineato entro il documento inerente le Norme tecniche di attuazione del **Piano Territoriale Provinciale** teso alla “Valorizzazione delle identità culturali e della qualità paesistica del territorio cuneese”.

In particolare, nella relazione illustrativa del Piano si sottolinea che *“il destino del territorio alpino (così condizionato dalle determinanti ambientali e pure così vario nelle culture delle sue comunità) è associato in misura larghissima alla affermazione di forme di fruizione ambientali e turistiche diffuse, che sappiano mettere in gioco il vasto patrimonio degli insediamenti alpini locali”*.

Al tempo stesso si manifesta interesse a promuovere azioni di riconoscimento e caratterizzazione che siano sensibili alla specificità dei luoghi scavando nella memoria e nella identità collettiva.

Nello specifico, l’intervento risulta coerente con l’Asse individuato nella relazione di compatibilità ambientale, denominato “Valorizzazione della identità culturale e della qualità paesistica del territorio cuneese” e nello specifico con le seguenti Azioni:

- Politiche per l’allestimento di una rete museale e bibliotecaria
- Politiche di riconoscimento e valorizzazione della identità e delle vocazioni locali

1.4 Risultati ed effetti attesi

Con la realizzazione del presente intervento si intendono perseguire le seguenti finalità:

- ✓ Il completamento dell’allestimento museale dell’Abbazia di Pedona in corso ormai da oltre dieci anni; questo intervento potrà quindi aumentare la superficie espositiva del museo, necessaria per la collocazione di una parte significativa della collezione non ancora esposta, migliorando inoltre i servizi per il pubblico all’interno dello spazio di visita.
- ✓ L’implementazione dell’attuale offerta museale del territorio provinciale, che riflette la varietà e la ricchezza degli aspetti archeologici, storici, artistici, etnografici del territorio. Sono diversi non solo per i temi, ma anche per l’ampiezza degli spazi espositivi e degli orari: si va dai musei civici, fino alle collezioni e raccolte realizzate recentemente anche in piccoli comuni, valorizzando le tradizioni locali e contando prevalentemente sull’impegno dei volontari.
- ✓ La creazione di forme di collaborazione intermuseale con altre realtà del territorio (Museo Civico di Cuneo; Museo Civico Archeologico e di Scienze Naturali F. Eusebio di Alba; Museo Civico Archeologico Palazzo Lucerna di Rorà di Bene

Vagienna; Museo Civico Archeologico e Storico-Artistico Palazzo Traversa di Bra; Museo Civico Giovan Battista Adriani di Cherasco; Abbazia di Staffarda...)

- ✓ La valorizzazione del patrimonio archeologico, storico e culturale dell'area, sostenendo la promozione di un sito ritenuto uno dei principali percorsi archeologici in Piemonte.
- ✓ L'incremento dei flussi turistici dell'area, intercettando nuove tipologie di target di utenza (scolaresche, religiosi, appassionati di arte e archeologia, studiosi...), attraverso uno specifico piano di marketing e comunicazione.

2. FATTIBILITA' TECNICA

2.1 Scelte tecniche di base

Il progetto consiste nella ristrutturazione e rifunzionalizzazione dell'ex Casa di Riposo situata accanto agli edifici che ospitano il Museo dell'Abbazia di Pedona.

L'intervento consiste nell'ampliamento del museo che raccoglie i reperti archeologici ritrovati durante anni di scavo effettuati al disotto dell'attuale chiesa parrocchiale. Sono venuti alla luce moltissimi reperti a partire dalla necropoli romana fino alla prima chiesa cristiana fondata nel VI secolo sulla tomba attribuita al Santo. Intenzione del progetto è proprio quella di allestire delle sale che siano in grado di accogliere tutti i manufatti ritrovati. Le nuove sale si collegherebbero al percorso di visita esistente che ripercorre le indagini archeologiche condotte in concomitanza con il consolidamento della cripta romanica.

Attualmente il museo è localizzato al piano terreno della quattrocentesca villa abbaziale e grazie ad una ricca documentazione illustrata si possono osservare le evoluzioni architettoniche che dalla città romana, le necropoli e la chiesa paleocristiana tramite l'età longobarda hanno portato alla fondazione dell'abbazia con la prima chiesa dalla quale nasce la grande chiesa abbaziale del XII secolo. Le vetrine sono dotate di accorgimenti tecnici in grado di soddisfare al meglio la conservazione dei reperti esposti. Il percorso di visita permette anche ai fruitori di osservare gli scavi effettuati nella cripta e nelle absidi della chiesa.

L'intervento è localizzato al piano terra e al piano primo dello stabile per una superficie di circa 100 mq. Verranno realizzate delle sale per esposizione e si prevede la rimozione della pavimentazione esistente, la successiva posa di un nuovo pavimento, la demolizione di alcune tramezze e la realizzazione di altre.

Sarà necessario anche il rifacimento dell'intonaco e una successiva tinteggiatura delle pareti. Anche il vano scala dovrà essere sistemato così come dovranno essere messi a norma tutti gli impianti, dall'elettrico al riscaldamento. Nei costi si prevede anche

l'acquisto delle vetrine necessarie per l'esposizione dei reperti archeologici che sono dotate di particolari sistemi in grado di conservare in modo ottimale gli oggetti esposti.

2.2 Planimetria e cartografia dell’area interessata

Per la planimetria si rimanda alla tavola progettuale allegata.

Elenchi catastali delle aree e degli immobili oggetto del programma

Comune di Borgo San Dalmazzo, Foglio 14, mapp. 8.

3. COMPATIBILITA' URBANISTICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

3.1 Compatibilità urbanistica

Schema URB

L'intervento è assoggettato alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia:

Piano Regolatore Generale o Variante:
--

Piano Regolatore Generale (P.R.G.C.) - ai sensi della legge Regionale Urbanistica n. 56/77 - nell'anno 1981. La sua entrata in vigore è datata 5/9/1984. Successivamente sono state apportate modifiche di tipo sostanziale mediante varianti così dette strutturali e generali. La prima, nel 1989, entrata in vigore il 26/1/1994, la seconda, nel 1996, in vigore dal 15/12/1999, la terza, nel 2001, in vigore dal 6/11/2003 e l'ultima, nel 2003, ancora in itinere.

Area urbanistica in cui è compreso l'intervento:

Zona R1 “Complessi di interesse storico-artistico-ambientale” Aree per servizi pubblici esistenti
--

Allegati:

Estratti delle Norme Tecniche di Attuazione

Prescrizioni derivanti da altri piani o programmi:

Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali:
--

Vincoli e altre prescrizioni normative:
--

L'intervento è:

■	CONFORME	alle disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia
■	PARZIALMENTE CONFORME	

PTI CUNEO E LE SUE VALLI
 Il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità
“Ampliamento dello spazio museale dell'abbazia di San Dalmazzo di Pedona”

NON CONFORME

In caso di non conformità:

Tipo di variante urbanistica necessaria:
Tempi previsti:

3.2 Descrizione sintetica dell'impatto ambientale dell'opera

COMPONENTI AMBIENTALI	STATO DI FATTO	IMPATTI AMBIENTALI DOVUTI ALL'OPERA	MISURE COMPENSATIVE
NATURA E BIODIVERSITA'	L'edificio oggetto d'intervento si trova accanto all'Abbazia di Pedona nel centro storico del Comune di Borgo San Dalmazzo.	L'intervento non comporta impatti sul territorio.	Il progetto è localizzato essenzialmente all'interno dell'edificio.
ARIA	La qualità dell'aria è abbastanza buona.	L'intervento non danneggia lo stato dell'aria.	
RISORSE IDRICHE	Le risorse idriche sono buone.	L'intervento non comporta danni alle condizioni delle acque.	
SUOLO	Il suolo risulta in buone condizioni.	Il suolo non risente delle opere d'intervento.	
GESTIONE RIFIUTI	La gestione dei rifiuti risulta buona.	Tutti i rifiuti prodotti durante la fase di cantiere saranno smaltiti in modo corretto.	
RUMORE	La zona risulta abbastanza tranquilla anche se risente un po' del traffico veicolare.	La fase del cantiere sarà quella più rumorosa.	Un aumento della fruizione dei visitatori del museo non comporterà problemi di inquinamento acustico.

3.3 Descrizione sintetica dell'inserimento paesaggistico dell'intervento

COMPONENTI PAESAGGISTICHE	STATO DI FATTO	IMPATTI PAESAGGISTICI DOVUTI ALL'OPERA	MISURE COMPENSATIVE
PAESAGGIO URBANO	L'edificio si trova nel centro del Comune di Borgo San Dalmazzo accanto alla chiesa parrocchiale.	L'intervento non contrasta con il contesto urbano nel quale è localizzato.	Le opere di rifunzionalizzazione saranno effettuate pressochè all'interno del fabbricato.
PAESAGGIO NATURALE	A differenza degli altri comuni della valle Stura, Borgo San Dalmazzo ha caratteristiche più simili a un paese di pianura.	L'intervento non danneggia il paesaggio circostante in quanto le opere saranno principalmente all'interno dell'edificio.	Per gli interventi da realizzarsi all'esterno dell'edificio saranno utilizzati materiali simili al fabbricato che già ospita il museo dell'Abbazia di Pedona.

4. PROCEDURE

Cronoprogramma

Nella seguente tabella si riportano le scadenze temporali per la realizzazione dell’intervento.

PERIODI FASI	2008		2009		2010		2011		2012	
	I Semestre	II Semestre								
STUDIO DI FATTIBILITA’										
PROGETTO PRELIMINARE										
PROGETTO DEFINITIVO										
RICHIESTA AUTORIZZAZIONI										
PROGETTO ESECUTIVO										
AGGIUDICAZIONE										
INIZIO-FINE LAVORI										
COLLAUDO										
AVVIO ESERCIZIO										

5. COSTI DI REALIZZAZIONE DELL’INTERVENTO E AGEVOLAZIONI PUBBLICHE RICHIESTE

La valutazione del costo di realizzazione degli interventi previsti è dettagliata nel Quadro Tecnico Economico riportato di seguito.

SCHEMA B1 - IMPORTO DEI LAVORI	
QUADRO ECONOMICO SINTETICO	
a) totale importo appalto	€ 226.523,57
b) Somme a disposizione della stazione appaltante	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisi	€ 16.562,40
b2) acquisizione aree o immobili	
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€ 27.432,98
b4) IVA totale	€ 29.481,05
	<i>parziale</i> € 73.476,43
Totale costo realizzazione	€ 300.000,00

PTI CUNEO E LE SUE VALLI
 Il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità
“Ampliamento dello spazio museale dell’abbazia di San Dalmazzo di Pedona”

Si intende richiedere l’agevolazione pubblica per la copertura di parte della voce di costo relativa ai lavori di ristrutturazione.

Per l’intervento in oggetto, non sono state inoltrate richieste di ammissione ad agevolazioni pubbliche.

La parrocchia di Borgo San Dalmazzo, in qualità di soggetto proponente e finanziatore del presente progetto, si farà carico dei costi di gestione necessari a garantire la fruibilità dell’intero complesso.

La gestione dei servizi al pubblico (aperture, visite guidate) potrà essere affidata ai volontari dell’Associazione Pedo Dalmatia, in continuità con la modalità già in atto.

L’Associazione Pedo Dalmatia, fondata nel 1988 dal Prof. Giuseppe Rosso, articola la sua attività nella promozione della storia e della cultura locale, delle attività culturali e nella valorizzazione del patrimonio artistico.

La Pedo Dalmatia si occupa delle aperture e delle visite guidate (sabato e domenica 15,00-19,00; gruppi e scolaresche su prenotazione), coadiuvata dai parrocchiani nei servizi di pulizia; in entrambi i casi si tratta di prestazioni volontarie e pertanto non retribuite.

Gli ingressi al Museo si attestano intorno alle 4.500 presenze l’anno.

Il tariffario prevede: biglietto intero 5,00 euro; biglietti ridotti 3,00 euro (scuole medie e superiori) e 2,00 euro (scuole elementari).

L’ampliamento dello spazio museale promuoverà l’attivazione di una adeguata campagna di comunicazione atta da incrementare i flussi di visita sul territorio.

In tal senso si prevede un incremento di visitatori pari ad almeno il 25% (5.625 l’anno) in grado di garantire un ricavo medio annuo pari a circa 19.000,00 euro.

Tale ricavo risulta essere sufficiente ad assicurare la copertura dei costi di gestione del museo (relativi alle utenze e alla manutenzione, in quanto tutte le attività inerenti la pulizia e l’accompagnamento sono garantite dalle prestazioni dei volontari dell’Associazione e/o dai parrocchiani di Borgo S. Dalmazzo.

Di seguito, si riportano, all’interno della tabella, le modalità di copertura dei costi per la realizzazione dell’intervento:

STIMA COSTO SPESE DI INVESTIMENTO	RISORSE PRIVATE	RISORSE PUBBLICHE				
		LOCALI			REGIONALI E NAZIONALI	
		Comunali	Provinciali	Altro	Regionali	Intesa Istituzionale
300.000,00	220.000,00				80.000,00	

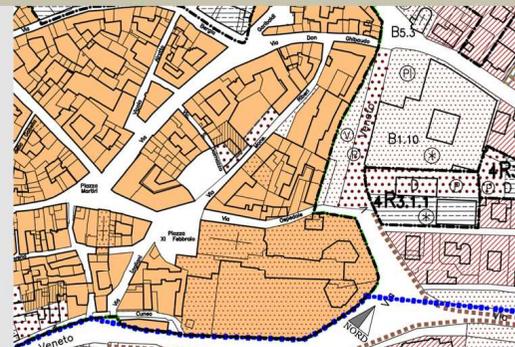
Foto Aerea



Estratto mappa catastale



Estratto PRG



Documentazione fotografica



Progetto: pianta piano terra

